

**INTERVENTO DEL SINDACO DI PALERMO
LEOLUCA ORLANDO
IN OCCASIONE DELLA BENEDIZIONE
DELLA CAPPELLA DELLA MISERICORDIA
SANT'ERNESTO – PALERMO 3 DICEMBRE 2016**

Un saluto cordiale e filiale al nostro Arcivescovo Corrado Lorefice, un saluto altrettanto cordiale e filiale a Mons. Antonino Dolce, Vicario generale dell'arcidiocesi di Monreale, un saluto cordiale e affettuoso al parroco di sant'Ernesto don Carmelo Vicari, alla cui presenza in questa città sono legati tanti ricordi della mia vita personale e familiare.

Questa sera siamo qui riuniti nel segno della Misericordia e nel ricordo di due anime Sante di questo nostro territorio: Pina Suriano e Pino Puglisi. E siamo qui per parlare di Misericordia, della Misericordia che ha caratterizzato l'Anno Giubilare appena concluso e di queste due figure di Beati che restano nel tempo un esempio per tutti e che saranno di esempio grazie a questa cappella della Misericordia voluta da questa comunità parrocchiale.

Don Carmelo mi ha chiesto perché un sindaco si debba occupare della Misericordia. La risposta non è perché sono un cristiano, non credo debba giustificare questo a voi. La risposta nasce dal fatto, dalla circostanza che la misericordia giudica la vita di tutti e che essa richiama ad una precisa visione dell'uomo. Da tempo vado ripetendo la necessità che in questa nostra città c'è bisogno non solo di richiamare, ma anche di collegare questi valori ad una visione della vita. Per esempio il valore della legalità se non è collegato ad una certa visione rischia di diventare strumentalità o repressione. Così il valore della bellezza per esempio se non è collegata ad una visione rischia di essere un fatto puramente estetizzante. E potrei continuare nell'elenco dei valori che hanno bisogno di una visione. Ritengo, infatti, che le opere di misericordia ci ricordano, ci richiamano ad una visione della vita e dell'uomo nella quale chi non ha mezzi a sufficienza deve meritare maggiore attenzione, mentre accade che la maggiore attenzione viene dedicata a chi già ha e non a chi non ha. Ecco la ragione per cui sono qua questa sera. E' uno dei tanti modi per testimoniare il cammino che questa città vorrebbe compiere: quello di legare valori a visione.

Vorrei a tal proposito fare riferimento alla presenza dei migranti nella nostra città, perché penso che nel migrante c'è l'invito al rispetto di tutte le opere di misericordia; credo, cioè, che nel migrante ci sia l'invito al rispetto di tutte le opere della Misericordia: la mancanza di casa, la mancanza di patria, la mancanza di cibo, la mancanza di salute, la mancanza di libertà.

Proprio ieri ho partecipato ad una splendida iniziativa nel segno della Misericordia. Organizzato dalla Pontificia Università Lateranense a Roma si è realizzato un incontro tra Azione Cattolica nazionale e Legambiente, sul tema della Coop 21, l'accordo internazionale che riguarda il rispetto dell'ambiente e l'enciclica *Laudato sii* di Papa Francesco. Credo in tal senso che sia molto bello pensare che c'è un cammino congiunto, comune grazie a questa straordinaria testimonianza perché la *Laudato sii* non riguarda soltanto gli alberi e le piante, ma riguarda soprattutto le persone umane quelle nei confronti delle quali ciascuno di noi deve operare opere di misericordia. Ecco la ragione per la quale penso sia stato straordinariamente importante che questo Giubileo della Misericordia il nostro vescovo Corrado l'abbia iniziato con una Santa Messa all'Ucciardone, proprio per testimoniare che c'è una ricaduta civile nella vita di una città che nasce dalla Misericordia. Grazie ancora per avermi invitato